

Città e Provincia

La scuola che cambia

Insegnanti, l'età media cresce e supera i cinquant'anni

• Ai docenti sempre più «anziani» si aggiungono pensionamenti in aumento e pochi giovani pronti a entrare in ruolo
In provincia il sistema formativo fatica a sostituire i «prof» che lasciano il servizio; sette su 10 sono over 40
Ad allontanare dalla professione ci sono anche gli stipendi bassi, il caro affitti e i percorsi di abilitazione complessi

MARIOMATTEI

La scuola in provincia di Brescia sta vivendo una trasformazione demografica senza precedenti, una crisi silenziosa che rischia di minare la stabilità didattica del territorio. I dati emersi dalle ultime analisi sindacali e ministeriali dipingono un quadro inequivocabile: il corpo docente bresciano sta invecchiando rapidamente, le prospettive di un ricambio generazionale appaiono bloccate da imbuti burocratici e la scarsa attrattività della professione sta allontanando le nuove leve. Questa macro-tendenza nazionale trova nel territorio bresciano – una delle aree scolastiche più grandi e complesse d'Italia per estensione geografica e numero di alunni – un amplificatore preoccupante.

Un recente report curato dalla Cisl scuola Brescia indica che l'età media del personale scolastico in provincia ha raggiunto i 50,9 anni; peraltro ormai 7 docenti su 10 anni superano i 40 anni: un trend che, considerato il mancato ricambio generazionale, nei prossimi anni si farà ancora più marcato. Questo blocco anagrafico si scontra con l'inevitabile imbuto previdenziale: con l'innalzamento dell'età media effettiva di pensionamento (che i dati Inps certificano ormai a ridosso dei 65 anni per via delle strette sulle uscite anticipate), nei prossimi anni la provincia di Brescia perderà per raggiunti limiti di età una fetta consistente dei suoi storici pilastri didattici (vedi articolo a fianco).

I nodi

Il vero nodo del problema non in ogni caso è l'assenza di posti, ma l'incapacità del sistema di coprirli in via definitiva tramite concorsi. E ogni anno a Brescia si evidenziano cronicamente, all'avvio di ogni stagione scolastica tra agosto e settembre, numeri impressionanti:

le cattedre vuote destinate alle supplenze annuali oscillano stabilmente attorno alle 3.000 - 3.500 unità in tutta la provincia. La macchina dei concorsi ordinari e straordinari non riesce a immettere in ruolo un numero sufficiente di vincitori per coprire il turn over. Le materie più colpite in assoluto dal mancato ricambio sono le discipline Stem (matematica, fisica, scienze e tecnologie alle superiori) e i posti sul sostegno, dove le graduatorie dei docenti di ruolo si esauriscono all'istante, costringendo i dirigenti a pescare supplenti privi di specializzazione dalle graduatorie provinciali.

I motivi

Le cause che tengono i giovani lontani dalla cattedra nel Bresciano sono principalmente economiche e logistiche. In una provincia fortemente industrializzata e dinamica, lo stipendio d'ingresso di un insegnante (circa 1.300-1.400 euro netti) non è competitivo rispetto al settore privato, specialmente per i laureati tecnici. A questo si aggiunge l'ostacolo del caro affitti a Brescia e hinterland, che scoraggia i docenti fuori sede, e la complessità burocratica dei nuovi percorsi di abilitazione universitaria (i percorsi da 30, 36 o 60 CFU), vissuti dai neolaureati come una barriera d'accesso costosa e instabile.

Senza un piano straordinario di stabilizzazione e di incentivi, la scuola bresciana rischia di perdere non solo la continuità didattica, ma anche quel prezioso patrimonio di competenze che i docenti più esperti non avranno il tempo di trasmettere alle nuove leve.

E così, quando comincia l'ultima settimana di scuola, si guarda già avanti per provare ad arrivare preparati al prossimo anno scolastico. Ma il problema dell'invecchiamento del corpo docente va affrontato con uno sguardo a medio-lungo termine. E Brescia non può più aspettare.



La scuola che «invecchia» L'età media degli insegnanti bresciani è di oltre 50 anni

APRIAMO SABATO 6 GIUGNO!

 <p>Via G. dalla Chiesa 3 Corte Franca www.acquasplash.it tel. 030 9825441</p>	 <p>Via Franciacorta 1 Rovato www.nisidra.it/rovato.it tel. 030 7762670</p>	 <p>Via Mons. Daffini Provaglio d'Iseo www.piscinadiprovaglio.it tel. 030 9883293</p>	 <p>Via J.F. Kennedy Palazzolo S/O www.piscinadipalazzolo.it tel. 030 7301711</p>
---	--	--	---

